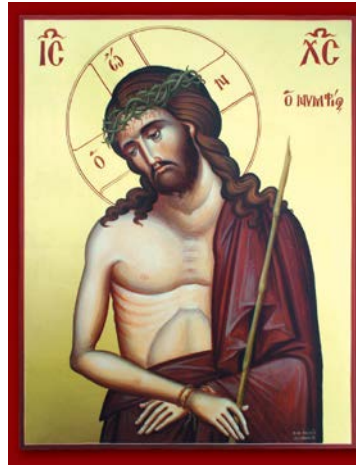


Grande e Santa Settimana della Chiesa Bizantina.

Idhù, o Nimfios èrchete * en dò mèso
tis niktòs, * kè makàrios o dhùlos, * òn
evrìsi grigorùnda; * anàxios dhè pàlin,
* òn evrìsi rathimùnda. * Vlèpe ùn,
psichì mu, * mì tò ìpno katenechthìs,
* ìna mì tò thanàto paradhothìs, * kè
tis Vasilias èxo klisthìs; * allà
anànipson kràzusa: * Àghios, Àghios,
Àghios ì, o Theòs imòn; * dhià tis
Theotòku, elèison imàs.



Ecco, lo Sposo viene nel mezzo della notte. Beato il servo che Egli troverà desto; indegno, invece, colui che troverà ozioso. Bada, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno, per non essere consegnata alla morte ed esclusa dal Regno. Rientra in te stessa ed esclama: Santo, Santo, Santo sei, o Dio nostro; per la Madre di Dio, abbi pietà di noi.

(Mattutino del Nimfios)

“L’agnello annunziato da Isaia viene alla volontaria immolazione ed offre il suo dorso ai flagelli e le sue guance agli schiaffi. Non sottrae al disonore degli sputi il suo volto e viene condannato a morte ignominiosa. Tutto sopporta volontariamente, Colui che è senza peccato, per dare a tutti la Risurrezione dai morti”.

(Vespro del grande e santo Giovedì)

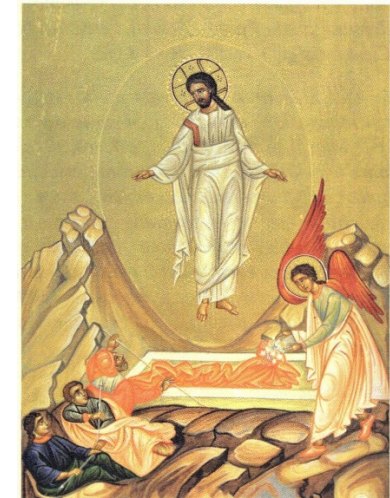


A noi, che beneficiamo della sua gloriosa risurrezione, l’augurio di cantare con tutte le creature dell’universo l’inno della sua vittoria:

**Christòs anèsti ek nekròn, * thanàto thànaton patìsas,
* kè tis en tis mnìmasi * zoìn charisàmenos.**

Cristo è risorto dai morti, con la morte ha sconfitto la morte, e a coloro che giacevano nei sepolcri ha dato la vita.

*Krishti u ngjall nga të vdekurit, me vdekjen shkeli vdekjen
edhe atyre që ishin ndër varret jetën i dha.*



Protopresbitero Pietro Lanza

Via Paparelle, 16 87100 Cosenza
338 40 92 98 protosincello@eparchialungro.it